

LE AREE INTERNE: EVOLUZIONE DEL CONCETTO E DELLE POLITICHE IN ITALIA

di Francesco Mantino

*Laboratorio «Le aree interne nella nuova programmazione
dei Fondi Strutturali*

Firenze 22 marzo 2013

Il tema delle aree interne

- * Riemerge periodicamente;
- * Periodi di riforma delle politiche comunitarie;
- * Piccola lobby della montagna;
- * Lobby composita, divisa e incapace di influenza sostanziale;
- * Il tema si inabissa poi nella fase operativa dei programmi

Le zone dell'osso: un concetto in evoluzione

- * Definizione difficile (Rossi-Doria);
- * Analisi zonale dell'agricoltura italiana: montagna appenninica, zone di agricoltura estensiva; colline a coltura promiscua povera;
- * Non solo Mezzogiorno: arco alpino, appennino e sub-appennino centro-nord;
- * Aree interne sinonimo di isolamento, povertà e scarso sviluppo.

Le zone dell'osso: tra letteratura e definizioni per le politiche

- * Legge istitutiva delle CM (n. 1102/71);
- * Zone svantaggiate ai sensi della direttiva CE del 72;
- * Processi di industrializzazione delle aree interne (riarticolazione delle aree tradizionali);
- * Classificazioni delle aree montane (es. CENSIS, 2003);
- * Inserimento nei SSL.

Le politiche per le aree interne nell'esperienza italiana. Quattro fasi:

- * Politica specifica per la montagna: legge n. 1102/71;
- * Politica di intervento straordinario per il mezzogiorno;
- * Politica per i parchi e le aree protette;
- * Programmazione negoziata per lo sviluppo locale.

Limiti delle esperienze attivate per le aree interne.

- * Assenza di una continuità degli obiettivi (sporadicità delle azioni) e di una strategia nazionale (eccetto intervento straordinario);
- * Sforzo finanziario episodico e limitato (vedi caso Irpinia);
- * Competenza altalenante tra nazionale, regionale e locale;
- * Scollegamento tra politiche ordinarie e interventi aggiuntivi;
- * Meccanismi complessi di governance (es. APE).

Alcuni aspetti cruciali che migliorano la qualità delle politiche 2014-2020

- * Coinvolgere attori locali chiave per la progettazione (portatori di innovazione e non di progetti pronti)
- * Attenzione maggiore alla preparazione dei progetti locali (non solo «bandificio»)
- * Dedicare risorse tecniche e amministrative adeguate e una struttura nazionale di supporto
- * Azione di supporto/animazione: sollecitazione di idee innovative e collegamenti tra ambiti di intervento
- * Azione di stimolo alla concertazione tra istituzioni nazionali, regionali e locali
- * Monitoraggio nel tempo: direzione verso risultati attesi
- * Scambio di esperienze tra progetti